



# la PARRROCCHIA

NUMERO 2

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

FEBBRAIO 2013



## Quaresima, itinerario di resurrezione

Quali fossero i sentimenti che abitavano i cuori degli apostoli dopo la morte di Gesù sulla croce, li possiamo comprendere leggendo la parte iniziale del racconto dei discepoli, che ormai sconsolati e delusi vanno verso Emmaus, forse il loro villaggio, per riprendere la vita di prima. Racconta il vangelo, che alla domanda dell'ignaro viandante si fermarono col volto triste, raccontavano di Gesù parlandone al passato e la speranza suscitata in loro dall'incontro con il Maestro, sembrava ormai svanita.

Accade un fatto però, che cancella totalmente l'angoscia dai loro cuori e fa esplodere la gioia. Gli apostoli ci danno testimonianza di quel fatto dicendo che Gesù è risorto. Affermando la risurrezione di Gesù, gli apostoli intendono dire che Egli, dopo la morte drammatica della croce e la sua sepoltura, ha mostrato con segni tangibili di essere vivo. La vita che Gesù ha raggiunto con la risurrezione, non è la stessa vita che viveva prima di morire, non è un'esistenza "corporea", ma è una esistenza nuova, essa è piuttosto una "elevazione" al modo di vivere nel quale vive Dio.

La risurrezione getta una luce nuova su tutta la vicenda di Gesù e in questa luce gli apostoli rivedono tutti i momenti della Sua vita e vedono con luce nuova la sua morte sulla croce. Allora comprendono che tutta la vita di Gesù è stata vissuta all'insegna dell'essere "figlio di Dio", che significa: vissuta nell'amore che arriva a donare tutto. La vita di Gesù è diventata quella vita totalmente conforme all'essere di Dio e perciò una vita degna di essere vissuta per sempre. Con il dono dello Spirito Santo, anche gli apostoli ricevono la stessa vita di Gesù, in modo che Gesù continui a vivere in loro. Il cristiano, riconoscendo vera la risurrezione di Gesù, desidera che quella risurrezione si verifichi anche per lui.

La memoria della risurrezione è stata da subito il perno attorno al quale si è organizzata tutta la vita della comunità dei cristiani, che ha incominciato a celebrarla, attraverso il radunarsi insieme nel giorno primo della settimana, cioè proprio nel giorno in cui Gesù si è manifestato risorto. Testimonianze antichissime attestano che si è iniziato a celebrare la memoria della risurrezione, ogni anno in occasione della festa della

Pasqua, che è stata anche la prima festa celebrata dai cristiani. In preparazione alla Pasqua, è sorta nel tempo la Quaresima, un itinerario offerto a coloro che ricevevano il Battesimo e a coloro che ricevevano la Riconciliazione, intendendo arrivare alla Pasqua, preparati a deporre la vita vecchia e a rinnovare la decisione di vivere come Gesù, di vivere da risorti.

La quaresima è dunque anche per noi un tempo di quaranta giorni per provare, attraverso un esercizio quotidiano, ad assumere la stessa vita di Gesù, per imparare guardando a Lui, a vivere quella vita conforme alla volontà di Dio, che è la vita degna dell'eternità.

Le opere da sempre indicate per vivere il tempo di quaresima sono: l'intensificare la preghiera, soprattutto la partecipazione alla liturgia anche feriale, la rinuncia e il digiuno per imparare a riconoscere ciò che è essenziale e ciò che è superfluo, l'ascolto più abbondante della Parola di Dio, in particolare la partecipazione alle catechesi. Ma tutto questo ci deve portare a fare un cammino per imparare ad amare come Gesù.

*il Parroco*

### RICORDA IN FEBBRAIO

#### 1 Primo Venerdì del mese

**2 sabato - Candelora:** presentazione del Signore al tempio - h 9,30 S.Messa e benedizione delle candele

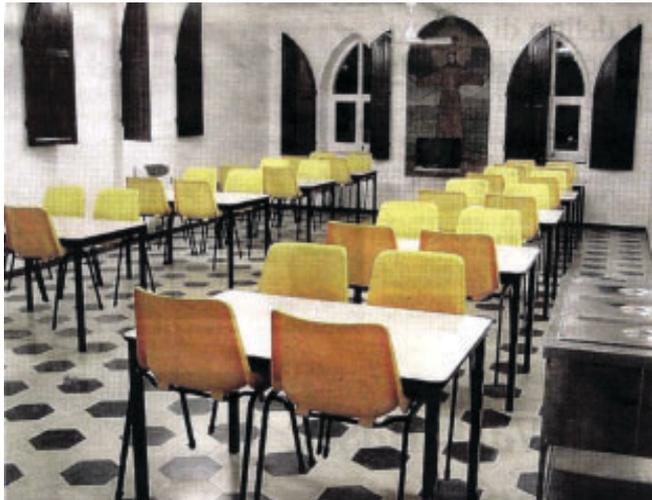
**3 domenica - Gionata per la vita** - il CAV, Centro aiuto per la vita raccoglie fondi proponendo l'acquisto delle primule sul sagrato

**10 domenica - Gionata del malato** - h 15,30 a San Salvatore presso il Villaggio, messa celebrata dal Vescovo diocesano

**13 Mercoledì delle Ceneri** - h 9,30 e 18 S.Messa e imposizione delle ceneri

**21 giovedì - Incontro di formazione per i Catechisti** presso la Madonnina del Grappa

## Un presepe vivente ... permanente! - la tavola di San Francesco



Sabato 19 è stata inaugurata la nuova mensa dei Frati Cappuccini con il nome di "Tavola di San Francesco"; la Santa Messa è stata celebrata da mons. Alberto Tanasini ed animata dal coro inter-parrocchiale di S. Antonio e Santa Maria di Nazareth.

Il Vescovo ha sottolineato l'importanza di questa nuova mensa, sorta dove prima veniva allestito il bellissimo presepe permanente, adesso, ha detto, non ci sono più statuine finte ma un vero e proprio presepe vivente. C'era molta gente, tra preti, frati e politici vari, c'erano anche diverse di quelle persone che usufruiscono ogni giorno della generosità di fra Marco, degli altri frati e di tutti coloro che li aiutano. È stato bellissimo vedere il Vescovo seduto a tavola a mangiare il "bagnun", squisito e freschissimo tra l'altro, con alcuni di questi ospiti bisognosi.

Abbiamo anche ascoltato la testimonianza di fra Maurizio che ci ha detto che alla mensa dei frati di Milano, distribuiscono fino a 2.500 pasti al giorno. La realtà di Sestri è molto più piccola (circa 40 posti), ma è comunque un segno importante e chiarissimo della disponibilità e della generosità di enti e persone che hanno contribuito alla raccolta dei fondi, ma anche di tutti quelli che aiutano ogni giorno preparando e servendo pasti caldi e ottimi. Oltre al cibo, gli ospiti possono anche godere della vista, stupenda ed unica al mondo, che si affaccia sulle due baie e della bella immagine di San Francesco anch'essa ristrutturata per l'occasione.

Concludo con le parole del Vescovo: "È stata una festa della carità nella quale il servizio diventa un momento di incontro con Gesù". Credo che sia il modo migliore di mettere in pratica la frase di Gesù: "ero affamato e mi avete dato da mangiare". Serena

## Comunità dei figli accolti ... esperienza di vita, di fede, di fraternità

L'uomo è un "animal social", come dicono i francesi, è "lo e Inconscio collettivo" come direbbe Jung, e per lui questo collettivo che ci accomuna è in buona parte la società che ci circonda, la famiglia. Se queste componenti non sono armoniche tra di loro, ecco il disagio.

I ragazzi, con la loro stupenda capacità di cogliere la verità dalle sfumature, ci giudicano con una sicurezza su cui forse poco riflettiamo, se chiediamo loro un comportamento conforme a buone regole enunciate a parole, ma di fatto il nostro comportamento rema contro, ecco che fa capolino un inizio di disagio "paranoico", cioè contraddittorio in sé. Le ragioni della evoluzione della catechesi stanno anche nella volontà di venire incontro a questa istanza. [n.d.r.]

Come tutti ben sappiamo, con l'avvio dell'anno catechistico, lo scorso ottobre ha preso il via il nuovo progetto di catechesi, voluto dal nostro Vescovo ed elaborato nei suoi tratti concreti dall'equipe diocesana. La continuità con quanto già nella nostra comunità parrocchiale facevamo, ha dovuto "fare i conti" con le novità che il percorso prevede, tanto nel rapporto con i fanciulli e i ragazzi quanto con le loro famiglie.

Certamente passare dall'idea di una catechesi che si sviluppa in modo parallelo all'esperienza scolastica e direttamente finalizzata ai sacramenti, ad una ben più articolata di scoperta, crescita e annuncio della fede, è stata, e continua ad essere, una bella sfida prima di tutto per noi catechisti, ma sicuramente ancora di più per tante famiglie. A fronte di "voci di corridoio" che si limitavano nelle prime settimane di scuola a far circolare l'idea che i parroci avevano messo l'obbligo del catechismo dalla prima elementare, senza alcun'altra spiegazione, fin dai primi momenti di incontro con le famiglie è emerso chiaramente che parrocchia e genitori sono alleati e sicuramente non avversari nel percorso di crescita integrale dei loro fanciulli. Il compito di educarli alla fede, infatti, è l'impegno assunto da mamma e papà il giorno del Battesimo e la comunità cristiana può offrire un sostegno e un aiuto, ma mai sostituirsi alla loro responsabilità.

Da queste considerazioni, che sembrerebbero teoriche, e perciò sterili, si è iniziato un percorso "familiare" che vede protagonisti i fanciulli della comunità dei figli accolti, bambini fino a 7 anni, che ogni settimana si riuniscono per vivere insieme una tappa del loro viaggio alla scoperta di un Amico, ma (con loro grande soddisfazione!!!) anche di mamma e papà che una volta al mese "vanno a catechismo" ... o meglio, si riuniscono col parroco e con una delle catechiste per affrontare i temi trattati con i piccoli e condividere la verità di quel percorso anche per la loro vita di fede. La fedeltà agli incontri, nonostante le epidemie di varicella e virus vari, ci ha commossi, perché ci ha fatto comprendere che questo lavoro fatto insieme ha un valore grande per ciascuno di noi.

La preparazione degli incontri? Non è frutto della pura fantasia di chi guida il gruppo, ma di una condivisione mensile con tutti i catechisti che accompagnano i figli accolti nelle parrocchie di S. Antonio, S. Maria di Nazareth, S. Stefano e S. Bartolomeo. Ritrovarsi una sera al mese per raccontarci l'un l'altro le perle preziose dei nostri gruppi e per interrogarci su quei temi che diverranno frutto di catechesi nel mese successivo, ci aiuta volta per volta a riscoprire che, prima ancora che accogliere altri, siamo noi i figli accolti chiamati a crescere in questa consapevolezza e che, se vogliamo trasmettere qualcosa ai nostri bimbi, i primi a doversi mettere in gioco siamo proprio noi, con le nostre domande e certezze, con le nostre paure e le nostre sicurezze.

Dove trarre alimento per riuscire in tutto ciò? A quella che è la fonte per eccellenza: la Parola di Dio e l'Eucarestia domenicale, centro della nostra fede come di quella dei genitori e dei fanciulli, luogo primario di comunione con l'Amico Gesù e fra di noi. Che dire ancora di questo "uragano buono" che ha invaso la nostra come tutte le parrocchie della diocesi?

Fin da questi primi passi mi rendo conto che un progetto, apparentemente alto e difficile da realizzare, in realtà è il percorso più ordinario e fruttuoso che potesse esserci offerto, per crescere sempre di più come cristiani nella vita e non solo sulla carta. Paola

## Lo psichiatra che ama i matti !

“È costante nella mia mente, ogni qualvolta incontro un adolescente, un adulto, un vecchio che abbia bisogno di cure psichiatriche, la domanda se sarebbe stato possibile impedire che quel disturbo della mente si manifestasse o che almeno non arrivasse allo stato di gravità che purtroppo osservo. Una domanda non solo lecita oggi, ma doverosa. È passato quel periodo storico in cui i disturbi mentali erano ritenuti fatali, legati a un determinismo verso cui non c'era nulla da fare. La malattia mentale legata alla familiarità, alla genetica.”



[Impedire la gravità che osservo:] "A questo scopo non servono tanto gli psichiatri e gli strumenti (limitati) che hanno a disposizione, bensì una consapevolezza e una conoscenza dei disturbi della mente, in modo che le persone che attorniano chi vive la condizione di disagio e mostra comportamenti inusuali e strani, possano accorgersi che si tratta di un inizio di qualcosa che va affrontato subito e seriamente."

“Insomma mi sono convinto che la psichiatria vera è quella che lotta affinché i disturbi mentali non insorgano e non, come si crede, quella che si ritiene possa guarire le manifestazioni gravi. Una tale psichiatria preventiva si attiva solo se c'è una conoscenza, dentro le famiglie, le scuole, le comunità, dei segni iniziali con i quali i disturbi si manifestano. Al loro insorgere, alle prime avvisaglie. La psichiatria, questa disciplina complessa ed enormemente imperfetta, ha bisogno delle persone comuni, dei familiari, persino dei vicini di casa di chi mostra idee assurde e comportamenti devianti; ha bisogno che la società nel suo complesso riconosca i primi segni dei disturbi della mente poiché è questa l'unica maniera per poter operare impedendone lo sviluppo, fino a raggiungere i quadri eclatanti che rendono difficili gli interventi terapeutici e talora danno il via a storie di incomprensione, e addirittura di violenza.”

“La tendenza a minimizzare serve a negare un problema, e così quell'inizio «ignorato» o sottovalutato può trasformarsi in un disturbo. E se la mente si ammala, ne soffre tutto il corpo, le relazioni sociali saltano e dunque la vita si fa difficile se non impossibile.”

“La paura è un meccanismo di difesa poiché permette di prevenire dei rischi. [Talora può diventare esagerata, è allora che] la paura da difensiva diventa offensiva e disturba la vita rendendola difficile.”

“Per mantenere la mente sana occorre accorgersi dei disturbi fin dall'inizio, averne un sospetto motivato per poter mettere in atto interventi che possono essere semplici e svolgersi dentro i legami umani ordinari, ma possono anche aver bisogno di consigli di qualche professionista psicologo o psichiatra, per poter intervenire subito. E quanto prima accade, tanto più è facile ottenere un risultato, e talora basta solo la terapia della parola; al contrario, se non si è tempestivi si impone il ricorso agli psicofarmaci, ai ricoveri in ambienti psichiatrici.”

Vittorino Andreoli

## Cav. Tommaso Bertollo - politico e grande filantropo



Nel novero dei personaggi che hanno dato lustro alla nostra terra in modo eccelso emerge Tommaso Bertollo, nato a Genova nel 1840 da una famiglia vissuta per parecchi secoli a Sestri Levante. Si sa per certo che il capostipite dei Bertollo a Sestri Levante fu Francesco, il quale, ancora in giovane età, dovette abbandonare Lucca per motivi politici (era un ghibellino). Certamente portava con sé, sebbene giovanissimo, una ingente somma in denaro se poté acquistare fabbricati e terreni in varie zone della pianura sestrese. Il nome dei proprietari Bertollo appare nel catasto della Podesteria di Sestri Levante del 1467. Nel frattempo alcuni suoi discendenti emigrarono in S. Margherita Ligure ove si fecero onore e ricoprirono importanti incarichi.

(continua in 4ª pagina)

## Mese della pace

### 18 gennaio 2013 incontro con Massimo Toschi

Per molti che da tempo lo conoscono, Massimo Toschi è un testimone della pace, sia per la sua vicenda personale, sia per l'impegno di studio dei testimoni cristiani come don Milani, sia per l'azione politica a favore delle popolazioni del sud del mondo. Partendo dal titolo dato alla giornata della pace: “Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”, Toschi si è richiamato sia al Concilio Vaticano II, vero gesto di pace in quel tempo di grave tensione tra Stati Uniti e URSS, sia alla testimonianza di Papa Giovanni XXIII autentico operatore di pace.

Riferendosi ai nostri giorni, Toschi ha detto che c'è un punto cruciale dove sono chiamati ad agire gli operatori di pace ed è la regione del Medio Oriente. Ha portato ad esempio una mamma palestinese che, nonostante il suo bambino fosse stato colpito dai militari Israeliani e portato in ospedale in coma irreversibile, ha accettato di donare gli organi del figlio anche se avrebbero fatto vivere uno o più bimbi israeliani. Ha riferito dell'impegno del vescovo di Aleppo in Siria, per tenere aperta una scuola pur in quella situazione drammatica, perché è dalla scuola che può nascere la pace. Ha indicato come impegno quello di sostenere la presenza delle chiese cristiane in quel territorio, perché la loro presenza è necessaria per la pace.

don Luciano

( Cav. Bertollo continua dalla 3ª pagina )

Il padre di Tommaso, Giovanni Battista, per svolgere più attentamente le sue attività commerciali si trasferì in Albaro (GE) in una villa molto elegante che vide crescere i suoi sette figli. Questi si dedicarono a diverse attività: giuridiche, commerciali, industriali e politiche.

Il nostro Tommaso sin da giovane militò in campo politico fra i Liberali. La sua riconosciuta dirittura morale, basata su una indiscussa fedeltà ai valori umani e cristiani, lo guidò nella scelta della politica, senza mai servirsi della Chiesa per i suoi fini politici. Bertollo visse in momenti storici di profondi cambiamenti sociali e irti di non poche difficoltà, ma seppe prodigarsi efficacemente per il bene comune, e, in lui convissero spiritualità e politica. La spiritualità gliela aveva inculcata la madre, molto religiosa, e la politica gli suggeriva di abbandonare il conservatorismo retrogrado, di combattere gli estremismi dell'incalzante socialismo, per avviarsi verso l'indipendenza e la massima libertà economica che favoriva in modo straordinario lo sviluppo della nascente industria e del commercio.

Tommaso si stabilì definitivamente a Sestri Levante dopo la unificazione d'Italia. I tempi erano difficili; uno sfrontato anticlericalismo dello stato portò all'esproprio delle proprietà dei religiosi. Nel 1876 egli acquistò dallo stato l'intera proprietà del Convento dei Cappuccini di Sestri Levante che rimasero nel possesso mediante un contratto di comodato. Nel 1878 rivendette per un soldo metà della proprietà ai frati stessi e donò l'altra metà all'Ospedale Civile di Sestri Levante tenendo per sé solo la "Villa Cappuccina" attigua al Convento, posta a dominio dell'ampio arco del Tigullio.

Il Bertollo fu per Sestri Levante un grande benefattore: nessuno ha mai bussato invano alla sua porta. In particolare mi piace ricordare che Bertollo, in data 16 maggio 1883, scrisse al Sindaco di donare al Comune di Sestri Levante il fabbricato, sito in Pila e occupato dall'asilo infantile, per essere destinato in perpetuo a scuola elementare per le frazioni di Trigoso, San Bartolomeo e Santa Margherita. Uomo libero, antimassone, rispettoso.

In Parlamento, in cui era entrato con trionfale vittoria elettorale del giugno 1895 nel Collegio di Chiavari, dovette scontrarsi con conservatori, anticlericali e con frange invadenti dell'estrema sinistra. Anche nel comprensorio di Chiavari si agitavano gravi problemi. Riuscì a sventare l'eliminazione del Tribunale di Chiavari da molti ritenuto una inutile istituzione. Il problema del Tribunale di Chiavari è tornato impellente in questi mesi: si riuscirà a trovare un altro Bertollo? L'uomo che la morte ha violentemente strappato nel 1898 a Serravalle (di ritorno da Milano) all'affetto dei sestresi, era un carattere adamantino, una singolare figura di politico e di benefattore che merita certamente di essere iscritto nel libro dei grandi.

Mario Massucco



Una bella immagine  
a ricordo di  
don Gian Croveto  
che ci ha lasciati

**Ordine del giorno per il Consiglio Pastorale Parrocchiale** di Venerdì 25 ore 21

Verifica celebrazioni del Santo Natale e delle "Quarant'ore";

QUARESIMA : Iniziative di carità;

Benedizione pasquale alle famiglie, modalità;

Tempo Pasquale : Domenica delle palme – Altare della Reposizione – Veglia pasquale – Liturgie;

Emergenza "carità" – come arginare il flusso crescente di questuanti;

Giornalino parrocchiale.

### Mombasa – Timbuani (Kenya)

Al Gruppo Missionario Sant'Antonio un grazie veramente di cuore per la vostra delicatezza e sollecitudine e per la grande generosità di euro 1000 (mille) nei confronti della mia missione. Vi posso assicurare che i lavori di sistemazione di quel vecchio magazzino sono già iniziati. Speriamo di poterli portare avanti senza troppe interruzioni; se non si ricevono offerte bisogna fermare i lavori per non cadere nella trappola dei debiti.

Sono più che certo che il buon Dio saprà ricompensarvi come giustamente meritate; non solo io ma anche i miei cristiani si associano alla preghiera per ciascuno di voi e le vostre famiglie. Anche il nuovo anno 2013 vi sia propizio in tutto, soprattutto nella salute. Affettuosi saluti a tutti.

Padre Angelo Fantacci

### 15 dicembre 2012 – carissimo Gruppo Missionario

errata corrige: con la generosa offerta di euro 1000 (e non 100 come pubblicato)

<b>2 sab Candelora</b>	MI 3,1-4 opp Eb 2,14-18
	Lc 2,22-40
<b>3 dom IV T.O.</b>	Ger 1,4-5.17-19 1Cor 12,31-13,13
	Lc 4,21-30
<b>10 dom V T.O.</b>	Is 6,1-2a.3-8 1Cor 15,1-11
	Lc 5,1-11
<b>17 dom I Quar</b>	Dt 26,4-10 Rm 10,8-13
	Lc 4,1-13
<b>24 dom II Quar</b>	Gen 15,5-12.17-18 Fil 3,17-4,1
	Lc 9,28b-36

#### ARCHIVIO

#### INOSTRI DEFUNTI

PEROZZI Luisa deceduta il 28-12-2012

STUKEN Gertrud deceduta il 7-1-2013

RICCI Roberto deceduto l' 8-1-2013

La nostra comunità eleva al Signore  
preghiere di suffragio per i cari defunti e  
invoca da Lui il conforto per i familiari

#### HANNO DONATO ALLA PARROCCHIA

N.N. per grazia ricevuta da S. Antonio

N.N. euro 50

N.N. per la chiesa euro 50

I.M. di PEROZZI Luisa euro 100

I.M. di STUKEN Gertrud euro 150

#### PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. euro 10

#### PER IL GRUPPO MISSIONARIO

N.N. euro 50

N.N. euro 50

N.N. euro 20

N.N. euro 25

#### ORARIO Ss.MESSE

##### S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00

Vespri: prefestivi e festivi 17,40

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

##### S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi: 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

##### FRATI CAPPUCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

#### TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

26-01 02-02 LIGURE

02-02 09-02 INTERNAZIONALE

09-02 16-02 COMUNALE

16-02 23-02 INTERNAZIONALE

23-02 02-03 CENTRALE

#### PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/9/2009

#### DIRETTORE RESPONSABILE:

Avv. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI